Martedì 27 Gennaio 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

# LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 23
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 78



# Sorrisi e smorfie di Montecitorio

II.

Nei paesi, nei villaggi, la farmacia riunisce quei tre o quattro maggiorenti che sono « bene informati » di tutto quello che avviene nel piccolo cerchio della loro vita: il pretore, il medico condotto, il sindaco, il maresciallo dei carabinieri.

La «farmacia» del «paese di Montecitorio» riuniva quei parlamentari attivi, o ex deputati, che con più passione seguivano la vita interna del Parlamento: che erano al corrente delle crespe di un gruppo, del dissidio od di un Ministro col Presidente, dell'addensarsi minaccioso della procella crisi: questo pericolo per i governanti in carica, che viceversa faceva aprire il cuore alla speranza di coloro che aspiravano (ed erano.... 508!) alla successione di un portafoglio o di un sottoportafoglio...

Voci di corridoio, voci di farmacia...

Chi non li ha sentiti rammentare quotidianamente nei giornali?

Al giornalista parlamentare il compito di sceverare il grano da l'oglio: ovvero dire ove vi era la verità, oppure l'insidia alla diligenza ministeriale, la fantasia accesa di qualche frettoloso aspirante ad ascendere le scale di un Dicastero come ministro o vice ministro!

La «farmacia» era frequentata da autorevoli deputati, e da quelli la cui autorità finiva là nella cerchia del proprio Collegio, ma che ritenevano di aspirare alle... scalate all'Olimpo della vita pubblica. Ed erano i più assidui, che si davano maggiore importanza.

Fra i primi, ricordo il compianto onorevole Bettòlo, ammiraglio insigne, splendido oratore, due volte ministro della marina, poi capo di Stato maggiore. Povero ammiraglio! Morì, si può dire, sulla breccia della vita parlamentare. Non precisamente come il compianto onorevole Mazza, fulminato dalla morte mentre pronunziava un discorso nell'aula, ma poche ore dopo che era uscito dalla «farmacia» di Montecitorio. Fu nel 1916, nel mese di marzo od aprile. Nonostante si sentisse indisposto, volle partecipare ad una colazione offerta da alte personalità inglesi (politiche e militari) a ministri ed ex ministri italiani. Chi scrive lo aveva pregato di dargli qualche notizia, e aveva preso l'appuntamento con l'illustre Uomo nella «farmacia» appunto, verso le quindici.

Esattissimo, l'ammiraglio vi si trovò. Dettò qualche cartella. Accusava un malessere: una fitta al cervelletto. Lo accompagnai poscia a casa. Stava in un modesto quartierino nella prima o seconda via del corso, a destra di chi viene da Piazza Colonna. Nel breve tragitto, ricordò la sua vita a Livorno, quando era comandante l'Accademia Navale: rammentò il capitano di fregata conte Marenco di Moriondo, allora precettore del Principe Ferdinando di Savoia, il professore di tattica, allora capitano di Stato maggiore Giuseppe Vaccari (adesso generale di Corpo d'Armata e medaglia d'oro).

Accompagnai Sua Eccellenza fino all'appartamento: m'indugiai anzi ad esaminare nell'anticamera alcuni bastoni, ed il povero Bettòlo me ne offrì uno, che oggi conservo come prezioso ricordo.

Questo avveniva nel pomeriggio.

Nella stessa serata, dopo pranzo entrando alla Camera appresi che l'ammiraglio era morto poco prima, di un attacco, parmi, di «angina pectoris».

***

Curioso fenomeno: gli uomini dei corridoi sono diversi da quelli dell'aula. Il corridoio spesse volte unisce: l'aula divideva. I parlamentari che leggeranno queste note mi comprenderanno meglio di quello che io mi possa esprimere, perchè è un vero e proprio fenomeno di psicologia. Difficile quanto mai, quindi, orientarsi fra le acque di Montecitorio. Non vi è «esperto» che non sia caduto in fallo. Nel luglio del 1916 (caduta del ministero Salandra), poco prima del voto, l'on. Celesia di Vigliasco, Sottosegretario di Stato all'Interno, il comm. Baldassare capo dell'Ufficio Stampa, (oggi deputato) ed un'altro funzionario addetto a raccogliere voci, intese, «si dice», davano per sicura una maggioranza di una cinquantina di voti, per lo meno. Ed infatti gli umori di corridoio erano questi.

Pochi momenti dopo, il ministro cadeva. E cadeva per una frase di Salandra che aveva cambiato, là per là, il pensiero di coloro decisi poco prima o sostenere il Presidente del Consiglio che aveva dichiarato la guerra all'Austria.

Perciò si richiedeva al Sottosegretario di Stato all'Interno che, dentro e fuori Montecitorio doveva (mi riferisco sempre alla vita politica del Paese prima dell'ottobre 1922) smussare angoli, sorvegliare la maggioranza e... l'opposizione, chiarire equivoci; si richiedeva, dico, un'abilità straordinaria: più diplomatica e strettamente parlamentare che politica.

L'onorevole Giolitti in questo ebbe mani sempre molto... felici. Diversità di idee a parte, non vi ha chi non ricordi il fascino personale che esercitava il buon Facta. Era veramente straordinario. Non dimenticava nessuno nelle strette di mano, nella parolina confidenziale, nell'opportuna fermata dove a qualcuno potesse far piacere il mostrarsi col vice... Giolitti.

E quando fu assunto all'onore del Ministero delle Finanze, rimase la più potente leva del Gabinetto presieduto dallo statista piemontese. Non ricordo di avere visto il ministro Facta in automobile. Sempre a piedi, qualche volta solo, o col commendatore Michele Darbesio, (altro fascinatore): ognora, col viso sorridente, con la mano aperta all'amichevole saluto. Come S. E. il cav. Orlando.

Il quale, essendo Presidente del Consiglio dei Ministri, e recatosi a salutare S. M. il Re che partiva per il fronte, incontratosi con un gruppo di giovani suoi ex scolari all'Università, si fece da essi accompagnare a casa, disertando sui poteri dello Stato.

— «La polizia... potere discrezionali»...

E giù una disquisizione.

L'on. Falcioni, l'on. Peano, il povero capo di Gabinetto di Giolitti, il comm. Salice, (morto a 40 anni consigliere di Stato), l'ottimo commendatore Carmelo Senise...

Tutti magnifici conoscitori dello strano ambiente di Montecitorio, dei tempi ai quali mi riferisco, ma che pure qualche volta andarono nella... secca, perchè nessuno ha potuto mai dire l'assoluto nella vita delle Camere del nostro e di altri Paesi.

La donna è mobile....

Come l'atmosfera politica.

***

Strani equivoci:

Verso le tredici, si faceva colazione al ristorante «Fagiano» che si trova vicino all'elegantissimo «Colonna»... il ristorante dei senatori... per censo.

Nostro capo tavola era l'onorevole Astengo, deputato di Savona Vi erano l'onorevole Larussa, devotissimo ad Antonio Salandra, l'onorevole Gesualdo Libertini, l'onorevole Cesare Bruno. Vicino a noi c'era il tavolo riservato a Filippo Meda, il quale (tra parentesi) divenuto che fu ministro, non cambiò le sue abitudini. E, anzi, prendeva maggiore parte alle nostre conversazioni che non lo facesse prima, da semplice deputato. Uno di noi aveva raccomandato un valorosissimo industriale di champagne di una città del settentrione, per la croce di cavaliere.

Sigari e croci, si sa, non si negano mai. Nè ieri nè... oggi.

E l'amico industriale fu crocifisso! Egli, appena ebbe la partecipazione di rito, fece un viaggio a Roma, venne a trovarci al «Fagiano» (ciascuno della nostra tavola aveva un poco contribuito al sollecito disbrigo della pratica), e ci pregò gradire un desinare di... circostanza al «Grand Hotel Excelsior».

Accettato.

Ci si dette l'appuntamento, tutti, per le 19, (meno l'onorevole Astengo che dovette partire) di fronte a quel mondanissimo albergo.

In gruppo si entrò nel vestibolo, e là ci imbattemmo col centenario Ambasciatore S. E. Greppi, sempre elegante, arzillo, piacevolissimo nel conversare, e con l'eminente diplomatico si scambiarono vedute sulla situazione internazionale nei rapporti della guerra.

Quindi ci lasciammo.

Fu una serata... sorpresa: L'anfitrione aveva fatto cose da principe. Ci trovammo non ad un pranzo, ma ad uno dei più sontuosi, eleganti banchetti che mai ci si potesse aspettare.

Verso le due dopo mezzanotte, allorchè ritornati a casa, non sentii bisogno, subito, di riposo. E, così, in «frack» come mi trovavo, gettai giù un curioso articolo intitolato «Banchetto politico».

«La vita politica della capitale si svolge, dicevo, non solo nella due Camere, nei Ministeri, nelle Ambasciate, ma in altri ambienti ove sono ammessi soltanto pochi. Si è lontani da ogni sguardo curioso. Si può parlare liberamente».

E continuavo:

«Ieri sera, per esempio, in uno degli alberghi più eleganti di Roma: dove l'arte antica si sposa alla eleganza moderna: in un salone profuso di fiori (e qui... suggestiva descrizione) si sono radunati... Ambasciatori (avevo mutato l'« e» in «i»), Parlamentari, Dame, (ah quelle... dame col! «d» maiuscolo... dell'«Excelsior!...») Giornalisti (ah... quel plurale!) della Tribuna Parlamentare, e poco a poco la discussione cadde sull'ora presente... Conflitto mondiale: situazione dei vari Ministeri dell'Intesa... eccetera, eccetera».

Niente di conclusivo.

Pura divagazione letteratoide - giornalistica. L'articolo venne pubblicato due giorni dopo da un grande giornale italiano, quando io non pensavo più nemmeno di averlo scritto.

Il dì dopo la pubblicazione, mi trovavo vicino la angusta tabaccheria della Camera che trovavasi appena entrati nel corridoio verde, di fronte l'ingresso agli uffici postali.

Mi si avvicinò il comm. Mauro, del Ministero dell'Interno, che faceva il servizio d'informazioni alla Camera: Gentile, affettuoso, espansivo... come non mai.

Mi dà notizie. Me ne chiede. Indi cambia argomento... Poi mi domanda:

— Dopo il suo colloquio con Rennel - Rood (era l'ambasciatore inglese), lo ha visto più?

— No, assolutamente.

— Con Barrère lei è in eccellenti rapporti però.

— Non gli ho mai parlato. Avvicino qualche volta mr. Carlo Roux (era il primo Segretario d'Ambasciata).

— Però ai ricevimenti all'Ambasciata russa ci va sempre.

— Mai! Vi fui con i parlamentari di Pietrogrado. Ma pochissimo tempo. Anzi vi andai unicamente perchè sapevo di trovarci una persona che mi premeva di vedere...

— Ma allora ...

— Allora che cosa? Io non capisco...

Ecco che cosa era successo:

Il mio innocente, mezzo fantastico articolo originato dal pranzo dei neo cavaliere industriale di champagne aveva sollevato un finimondo.

Dal Ministero dell'Interno era stato preso alla lettera.

E come alla lettera!

Dunque a Roma si congiurava contro il ministero, da quel pò pò di personaggi, e non se ne sapeva nulla? Che cosa si faceva all'Ufficio Stampa? Ed il Questore di Roma, Gastaldi,... dormiva? Dove si era tenuto quel banchetto con... Ambasciatori (!), Parlamentari, Dame?

Povero questore Gastaldi!

E pensare che aveva sciorinato tutta la squadra politica in ogni grande albergo di Roma E che il Prefetto Aphel, il quale conosceva me benissimo da molti e molti anni gli aveva perfino detto: Se il mio amico che è amico del Governo ha scritto così, qualche cosa di vero ci deve essere, per bacco!

***

Equivoci, false interpretazioni, fuochi di incendio per fuochi di paglia, era un poco la cronaca spicciola delle «coulisses» di Montecitorio in tempo di guerra, alla vigilia dei rovesciamenti delle situazioni, dovuti a paure, a soverchie preoccupazioni, a fantasia letteraria di giornalisti che avevano la brutta abitudine di scrivere ad ore piccole: dopo una bottiglia di «champagne» estero, nei momenti delle accensioni cerebrali, quando tutto diviene d'oro, di argento, di porpora. Vita un po' «a latere» del Parlamento, ma che integra quella.

Quella più interna che vedremo uno di questi giorni.

Non è colpa mia se sono un po' invecchiato in quel baraccone di Montecitorio, e se narrando, il pensiero mi porta a divagare con qualche amena parentesi...

**Ettore di Sant'Agata**

# CRONACA PROVINCIALE

## CHIUSAFORTE

### Sezione ex Combattenti

Sabato sera, questa Sezione ha festeggiato il primo lustro della sua costituzione, avvenuta nell'ottobre del 1919. Programma semplicissimo: Cena sociale — senza discorsi — ma condita di buon umore. Una trentina circa di soci si ritrovarono perciò seduti in fraterna compagnia, seduti alla stessa tavola, animati da uno stesso proposito: trascorrere alcune ore in allegria. E l'allegria fu con loro dal primo all'ultimo momento del simpatico famigliare convivio, servito con cura ed abbondanza encomiabili, nella pensione del sig. Martina Luigi.

Vecchi Scarponi del '76 intonarono le belle canzoni alpine coi «bocia» del '99 e nella notte silenziosa fu un succedersi di canti, un alternarsi di scherzi, un echeggiare di ampie, serene risate, un tinnire di bicchieri, un crescendo di «evviva!». E nelle conversazioni si ridava vita a fatti e a persone del periodo glorioso, ed i nomi del Pasubio, del Montenero, degli Altipiani, del Montello, del Grappa, dell'Isonzo, del Piave rievocavano visioni belle e terribili di eroismi e di sacrifici, ed ognuno sentiva che qualche cosa di suo era parte della Vittoria e si esaltava e si mostrava orgoglioso di avere offerto sè stesso per la grandezza delle Patria, e circondava di cure più tenere di rispetto più affettuoso il grande invalido Danelutti Carlo ed ii mutilati presenti.

Aleggiava in questa riunione di ex-trinceristi tale uno spirito di cordiale cameratismo, di serena fraternità, che alpini, artiglieri, fanti, granatieri, zappatori, in un generoso spirito di emulazione si offersero a vicenda fiaschi e bottiglie e tutti si fecero onore del vuotarli coscienziosamente, conservando fino all'ultimo serenità di mente e fermezza di gambe.

Quanto durò l'allegra riunione? E' facile immaginarlo: fino alle ore piccine, e si sciolse con rammarico, lasciando in tutti la convinzione che gli ex Combattenti possono e devono vivere in perfetta comunione di intenti, nel sacro vincolo dell'opera compiuta, per l'assistenza che il fratello deve al fratello, perchè così comandano i Morti per la Patria, perchè ciò si deve alle loro vedove ed ai loro orfani. I soci vollero rendere edotta la Federazione Friulana di questa loro cordiale riunione e dei loro sentimenti e fu approvato di spedire questo telegramma:

« Federazione Combattenti - Udine. — Sezione Chiusaforte, festeggiando fraterno simposio compiuto lustro sua costituzione, manda affettuoso saluto compagni tutti, augurano unione morale ex-combattenti, unica associazione estranea competizioni politiche ».

## POVOLETTO

### La nuova Sezione Combattenti

Il nostro Paese ha costituito, fra il vivo entusiasmo di autorità e di popolo la nuova Sezione dei Combattenti. Presenziava il sindaco sig. Cattarossi G. B., il Segretario Politico del Fascio locale, il valoroso dott. Sartorelli, il segretario comunale, i membri della Giunta Federale dott. Aldo Venuti e cav. Pietro Bosero, nonchè al completo tutti i reduci di guerra del Comune. Il dott. Venuti, che presiede l'assemblea, saluta i convenuti con frasi infiammate di amor patrio, mentre il cav. Bosero spiega ai combattenti le finalità dell'Associazione.

Terminati, fra l'entusiasmo dell'assemblea, gli applauditi discorsi, i soci passano alla nomina delle cariche sociali, che riescono così costituite:

Ballico Francesco, medaglia di argento; Ballico Ettore, Mauro Gelindo, Fabbro Angelo, Tosolini Giacomo.

Il Consiglio direttivo offerse una bicchierata, che terminò fra gli entusiastici evviva al Re ed alla Patria.

## GORIZIA

### Il servizio farmaceutico

Un decreto prefettizio ha stabilito il turno delle farmacie che disimpegneranno il servizio nei giorni festivi, come segue: Glubich - Kurner — Gironcoli - Pontoni — Contin - Liberi — Cristofoletti - Glubich — Kurner - Gironcoli — Pontoni - Contin; e il servizio notturno, della durata di una settimana, col turno seguente: Gironcoli — Contin — Cristofoletti — Kurner — Pontoni — Liberi — Glubich.

## SUTTRIO

### Nel mondo dell'arte

Io non so se altri ha detto o non ha detto della pittura e della decorazione della chiesa parrocchiale di Suttrio, da non confondersi però con la bella chiesa filiale di quel capoluogo. La parrocchiale è fuori del paese eretta sur un colle, fra le tre ville che formano la parrocchia. Certo è degno che qualche cosa si dica di quei lavori, che sono l'opera riuscitissima di quel bravo pittore che è Giov. Moro di Udine.

A partire, adunque, dai vari laudatissimi lavori di Giov. Moro, quelli che di recente ha eseguito nella ricordata chiesa parrocchiale, è da dire che il Moro è, in linea ascensionale, atti perciò a confermare la bella fama che quel valente artista si è, a ragione, acquistata, onore e pregio della patria nostra.

A parlare di lui ci vorrebbe un Giorgio Vasari, che tanto bene parlò dei pittori del nostro Friuli, quali il Pordenone, il Grassi e Giovanni da Udine: quel Vasari tanto buono, che dice bene di tutti e male di nessuno, nel tempo stesso che sa rilevare il merito dei singoli; pittore lui stesso, più che valente, insigne. Sarebbe il Vasari che potrebbe leggere le due nuove pagine aggiunte dalla pittura moderna a quelle del cinquecento, il sentimento religioso vo' dire, e quel non so che di evanescente, che, per citare un esempio, si riscontra nel fregio in mosaico, pel timpano di S. Paolo a Roma, ideato nei primissimi anni del secolo, e che si spera anche eseguito; dove rappresentate sono le cinque parti del mondo in adorazione della Ss. Eucaristia. Vedrebbe il Vasari queste due pagine moderne, generalmente sconosciute ai suoi tempi. Si rappresentava allora una scena religiosa come una veduta qualunque; non si vedevano le persone compenetrate del mistero in azione. Il Moro, nelle pitture di Suttrio, parte dal Tiepolo e arriva bellamente ai due punti ricordati; toccati i quali, non si sa dove si potrà arrivare, senza dare nel falso.

Il soffitto della chiesa è diviso in tre quadri, dove, nel centrale, ch'è il maggiore, campeggia il patrono della chiesa, S. Biagio vescovo e martire, che offre a Cristo la parrocchiale e con ciò offre la parrocchia di Suttrio; nel primo campo, un campo ristretto, ci vedi un S. Giuseppe di mirabile fattura; nel terzo, una Madonna, che, quando si è in coro, si dice fatta dal vedersi dal coro, ma che pur stando in fondo alla chiesa, non dispare affatto, per modo che se la Madonna è una, le vedute sono due.

Nel cielo del coro, poi, per chi entra in chiesa, gli si presenta un angelo, come se venisse a ricevere il nuovo arrivato, scorgendosi a molta distanza, e come in sfumatura, un cielo d'angeli come la fantasia bèn può immaginarli. E, in armonia alle pitture il Moro tratteggiò anche la decorazione ed il fondo della chiesa. In una parola, il bravo pittore ci ha dato quello che non si avrebbe saputo domandare. Ond'è che ogni anima gentile sentesi grato verso l'artista; e tutti possono congratularsi col paese, e col parroco di tanto bella riuscita.

*D. G. Jaconizzi.*

Tolmezzo, 25 gennaio 1925.

## ROMANS DI VARMO

### Patriottiche offerte alla Sezione Combattenti

Il Consiglio Direttivo della fiorente Sezione locale fra i Reduci della trincea ha ricevuto la pietosa offerta di lire 70 dalla signora Eulalia Toson vedova de Apollonia, od onorare la memoria del suo adorato figlio Silvio, decesso nel marzo 1916, in seguito a ferita d'arma da fuoco e spirato fra le braccia materne.

Un gruppo di giovani di questo paese, ammirati, dal sacrificio dei nostri valorosi combattenti ,hanno raccolto a tenue titolo della loro gratitudine lire 50 ad incremento del fondo per il dono della bella bandiera sociale, che fra breve, fra l'entusiasmo di tutto il popolo, verrà solennemente inaugurata e benedetta. Romans di Varmo si fa veramente onore.

## CIVIDALE

### L'abbandono della strada nazionale

#### Urgono provvedimenti

Non è la prima volta che si reclama una migliore manutenzione della strada nazionale del Pulfero, strada che, dato l'intenso traffico, è in condizioni pessime. Le buche e gli avvallamenti non si contano e ciò per la mancanza quasi assoluta di inghiaiamenti. Il tronco poi da San Pietro a Cividale è quasi impraticabile, e ciò si spiega benissimo poichè in detto tronco si concentra tutto il traffico delle valli della Slavia.

Al nuovo ingegnere capo cav. Maiola, si raccomanda vivamente i provvedimenti del caso, per evitare che il malumore di quanti si vedono fracassati i veicoli per dover transitare sulla strada detta (ironicamente forse) nazionale, non si acutizzi troppo.

#### Beneficenza

La signora Amelia Leicht ha offerto lire 20 per le distribuzioni di indumenti agli orfani di guerra del Comune.

Alla Congregazione di Carità pro fondo Casa di Ricovero, il sig. Zurchi dott. Antonio e famiglia ha offerto lire 100 per onorare la memoria della cara mamma.

## TRICESIMO

### A quando il «Fiat lux» in Cassacco?

La scorsa primavera in Cassacco, si è costituita una Società Anon. Cooper. con azioni da L. 1000 fra i maggiorenti delle cinque frazioni, attirando in consorzio anche Collalto di Segnacco, allo scopo di formare il sospirato impianto per la luce elettrica da concedersi dalla S. E. F. A questo proposito Cassacco si sarebbe lasciato precedere in tale utile innovazione e da molti anni, fino dai più piccoli borghi della Carnia, tra cui Fielis e Cabia in quel di Arta, a oltre 800 m. sul livello del mare.

S'era adunque formato all'uopo un capitale di 120 mila lire (credo) e dopo superate alcune peripezie sulla scelta dell'appaltatore, l'impianto venne affidato all'ing. Della Giusta di Udine. Mi dicono che il lavoro sia compiuto fino dall'ottobre scorso, anche nelle parti accessorie; e non si sa che cosa sia mancato o manchi tutt'ora per l'inaugurazione di questo importante ed atteso servizio.

Si sa però che la scorsa settimana venne convocata l'assemblea degli azionisti per deliberare sull'oportunità o meno di cedere la... non ancora iniziata gestione del funzionamento allo stesso ing. appaltatore dell'impianto per la luce. E si dice che la maggioranza dei soci sia stata favorevole a questo trapasso, anche in vista della poca probabilità che hanno le Cooperative (dopo il fallimento di tante altre o di lavoro o di consumo, anche in Cassacco) di funzionare normalmente e con sicuro vantaggio degli azionisti.

Ora, però, si può a ragione chiederci: E che altro si attende perchè i cassaccesi possano esclamare, finalmente, « fiat lux! ».

## S. DANIELE

### S'inaugura un Caffè-ristorante

Una notizia interessante per i visitatori della nostra cittadina: si è riaperto, rimesso a nuovo molto signorilmente, il caffè Puntigam, oggi Caffè-Birraria Moretti, avendolo assunto l'antica Ditta Moretti della vostra città.

All'inaugurazione furono presenti la vedova signora Moretti, la signora Omet in rappresentanza anche del marito cav. Ugo, procuratore della Ditta, ammalato, la signora Emma Asquini, il sindaco co. comm. Ronchi, i signori dott. Farroni, Pellarini, Giovanni Conti degli impianti elettrici, cav. Girolamo Battigello, Dante Mardero e Pifferi del Monte di Pietà.

La ditta offrì un ottimo «goulasch», cui fecero onore la maestranza e oltre duecento cittadini buongustai, che molto se ne lodarono.

Durante la colazione, il sindaco co. Ronchi ebbe parole di lode per l'assuntrice ditta Mroetti che procurò alla città un ambiente così lussuoso; e di sentito rammarico per l'assenza del sig. Nico Asquini, ammalato, rappresentante della Ditta, il cui nome si trova sempre in ogni iniziativa di utilità e di decoro cittadino.

## S. VITO AL TATGLIAMENTO

### L'Ente di Beneficenza in crisi

Il sig. Nello Vianello, presidente dell'ente di Beneficenza, con lettera diretta al Sindaco, ha dato le sue dimissioni dalla carica. Le dimissioni vennero determinate dal contegno dell'autorità superiore che ostacola ogni buona iniziativa. Crediamo di sapere che alle dimissioni del Presidente seguiranno quelle dei vecchi consiglieri.

### Un giovane in fin di vita

Sabato scorso, nel pomeriggio, certo Albino Peressini di Andrea d'anni 22 da Buguins (Camino di Codroipo) addetto al trasporto di alcuni tronchi di pioppo sopra un carro trainato da un cavallo, dopo scaricato il legname, se ne tornava a casa. Quando fu nei pressi di Jutizzo, il cavallo incominciò ad essere inquieto perchè il bilanciere lo colpiva nei garretti. Il Peressini cercò di riparare; senonchè, improvvisamente, il cavallo si diede a sferrare calci, colpendo disgraziatamente il guidatore alla fronte in modo grave. Raccolto da alcuni passanti fu trasportato in una farmacia di Codroipo, ove ebbe i primi soccorsi del caso. Poi, col mezzo di una automobile, trasportato in questo Ospedale. Quivi gli fu riscontrata la frattura esposta ed infossata del frontale destro, con fuoruscita di materia cerebrale e sintomi di commozione. La prognosi è riservata. La gravissima disgrazia del giovane ha fatto una impressione dolorosa.

### La morte di una ottuagenaria ex levatrice

Chi non ricorda la figura buona, modesta e simpatica della nostra ex levatrice Antonia Gini? Per oltre un trentennio essa fu alle dipendenze di questo Comune e prodigò l'opera sua affettuosa, zelante e disinteressata sempre a vantaggio di chi soffre.

Perciò la sua morte fu appresa con sentito cordoglio della cittadinanza, la quale partecipò in grandissimo numero alle onoranze che furono tributate alla di lei salma.

### Funebri Gini

Il corteo, formatosi davanti all'abitazione della defunta, in via A. L. Moro, era così composto: Musica cittadina, cinque corone di fiori freschi (e cioè, dei nipoti, delle colleghe Secco e Beltrame, delle nuore e dei generi, dei figli e delle figlie e dl Comune di S. Vito); clero; la salma deposta sul carro funebre di I. classe. Seguivano il feretro: i figli, nipoti e congiunti, e lo chiudeva una folla immensa di popolo di ogni ceto reverente e commosso. Abbiamo notato parecchie autorità e rappresentanze. Durante la cerimonia funebre in segno di lutto si chiusero tutti i negozi. I funerali, di prima classe, furono eseguiti a spese del Comune: ben dovute onoranze a chi aveva prodigato l'opera sua con tanta abnegazione. Ai figli, ai nipoti, e congiunti, le nostre più sentite condoglianze.

### Funebri Paccagnella

Sabato alle 10 seguirono in forma solenne i funebri del compianto sig. Lorenzo Paccagnella fu Davide d'anni 54 strappato all'affetto della famiglia dopo crudele malattia. Numerose le corone: della vedova, dei figli e parenti, della loacle Sezione del Fascio portata a braccia da due fascisti.

Seguivano la bara parenti ed amici. Nella fitta folla degli accompagnaori abbiamo notato diverse rappresentanze della Società Operaia, dell'Unione Esercenti, del Fascio, e dei Sindacati Fascisti, tutte con vessilli.

Ai congiunti tutti e in particolare alla moglie e ai figli, le più profonde e sentite condoglianze.

### Infortunio sul lavoro

La nominata Maria Danelon di Pietro di anni 22 opearia della Filanda Sociale ex-Piva, ieri, nel mentre stava aprendo l'aspo, scivolò con la mano battendo contro una padellina di ferro, producendosi una lieve contusione al terzo dito della mano destra.

Presentatasi subito presso il nostro Ospedale, venne convenientemente curata e giudicata guaribile in giorni 15 s. c.

### Beneficenza

In morte di Lorenzo Paccagnella pervennero a questo Ente di Beneficenza le seguenti offerte: Corai Giovanni di Pordenone lir. 10, Salvador fratelli di Barcis 10, Albini Giov. di Montagnana 15, Albini Felice 20, famiglia Luigi Marconi di Codroipo 5, Paneguttì Dom. 10, Senegaglia Giov. 10.

## TRIVIGNANO UDINESE

### Patrio olocausot che ritorna

Dalla zona del Garda, ove si era spento alla vigilia dell'agognata vittoria, quando doveva impalmare il premio ambito del dovere interamente compiuto, torna a noi la consunta salma del diletto soldato Ulderico Calligaris della classe 1881, inquadrato nel 43 regg. fanteria.

Lo attendono la vecchia madre e la moglie, i fratelli, figli e nipoti; lo attende il popolo tutto.

A cura della della Sez. Combattenti e di accordo con i dolenti congiunti e le autorità, gli si preparano solenni onoranze funebri per domani, martedì, alle ore 14.

## PAVIA DI UDINE

### Carnevale benefico

Ci scrivono da Risano:

Si dice, e noi lo apprendiamo con piacere, che i divertimenti che qui naturalmente si avranno, a differenza del solito, questo anno saranno dati allo scopo di devolverne l'utile alla beneficenza per le numerose istituzioni paesane. Approviamo pienamente questa generosa e disinteressata iniziativa che invoglierà vieppiù tutti ad accorrere ai festini gentili che le persone più cospicue e benemerite del paese hanno, come l'anno scorso, organizzato. Siamo sicuri che grande e pubblico beneficio ne riporteranno le opere locali.

Il paese è riconoscente ed entusiasta, specie alle persone disinteressate che col loro ascendente influiscono tanto beneficamente al benessere collettivo del paese.

Terremo informati del programma e dell'esito, con perfetto servizio di stampa, e per incoraggiare del nostro meglio, segnaleremo le persone e le signorine più cospicue che non possono mancare, colla loro presenza e coi loro cavalieri, di aiutare un'opera così benefica.

## PASIAN DI PRATO

### Le nomine del Fascio

26. Ieri si è riunita l'assemblea ordinaria della locale Sezione del P. N. F. Dopo approvata la relazione finanziaria, fatta dal sig. Andrea Covre, e quella politica fatta dal dottor Toso, si procedette alla nomina del nuovo direttorio. Riuscirono eletti: Toso dott. Primo — Cuttini Luigi — Covre Andrea — Blasoni Nicodemo — Marchiol Ernesto — Degano Francesco — Cuttini Giovanni.

Infine l'assemblea unanime ha deciso l'invio di un telegramma a S. E. Mussolini.

## SACILE

### «La scuola al confine»

Col primo febbraio, la Società Editrice Sasilese inizierà la pubblicazione quindicinale del Bollettino Ufficiale del R. Provveditorato agli Studi per la Venezia Giulia che ha sede a Trieste. Detto Bollettino, che s'intitola « La Scuola al confine » sarà molto migliorato nel testo e la nuova copertina artistica è stata disegnata dal prof. Antonio Furlanetto.

## DA GRADO

### Beneficenza

Alla Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte: Giac. Gimone l. 25, Vitt. Pozzato 25, Mario Degrassi 20, Nicolò Panciera 10, Latteria Romans 10, Club Sgranfiò 10, Rodolfo Jussich 5, Ant. Teresin 5, Giuseppina Struchel 5, Giov. Dovier fu Stef. 5, Cristoforo Conti 5, Ant. Monferà 5, Giov. Gregori fu Nicolò 5, Fotografia Annetta 5, Nicolò Demarchi 3, Drogheria Vittor 5, N. N. 2, Mariano Maricchio 2, Caterina Maria 2, Leonardo Dovier 2, Giov. Zanboni 2, Cecconi 2, sorelle Corbatto 2, Giac. Traverso 2, Maria Fumolo di Franc. 1, Pietro Dovier 1, Giov. Toso fu Giov. 1, Stefano Dovier fu Giac. 1, Giov. Miloch 1 — Totale 156.

**PASIANO DI PORDENONE**

## Patriottica instancabilità a beneficiare il prossimo attraverso gli operai emigrati nel Nord-America

Gli operai di questo Comune e dintorni, emigrati negli Stati Uniti d'America, non si dimenticano dei propri conterranei derelitti dalla fortuna e, come si unirono l'anno scorso per beneficare uno sfortunato patriotta, recentemente si sono affrettati ad effettuare altrettanto per quattro orfani, quantunque non siano di guerra, considerati nondimeno meritevoli di soccorso quotidiano. L'esperienza quotidiana mostra che nell'inverno si manifesta maggiormente il sentimento di unità verso coloro che dalla infausta situazione sono torturati per l'inclemenza del clima e sue conseguenze: l'altruismo si sviluppa maggiormente di fronte ai patimenti altrui, che nell'inverno sono più sensibili.

E tanta maggior lode e plauso meritano i nostri operai che si distinsero nell'opera filantropica, perchè ben dura è la vita alla quale essi si sottopongono. Alla profondità di circa seicento metri giungono con apparecchi speciali e vi rimangono, a luce artificiale, al duro, faticoso ed ininterrotto giornaliero travaglio. Ed essi pensano ai poverelli, cui la rigidezza climaterica all'esterno toglie forse la possibilità di lavorare e condanna all'indigenza. Questo si desume dalle lettere degli stessi operai.

I fratelli Costella di Pasiano, capi indefessi lavoratori delle specialità in Detroit Mick (America), furono i tenaci organizzatori per l'ausilio materiale ai disgraziati quattro orfani sopra rammentati, preda alla mala sorte. Ed essi conseguirono dagli oblatori, in un attimo la bella somma di lire 1200, riservandosi per l'anno veniente la munificenza medesima. La cura degli sventurati orfani viene affidata alla famiglia dei Costella.

La più affettuose dimostrazioni di gratitudine abbiano i generosi per l'elargito beneficio ai diseredati. Qui ne pubblichiamo i nomi a titolo d'onore: Barnava Giovanni, Battiston Paolo e Basilio, Bianchi Francesco, Brescancin Paolo, Callegaro Angelo, Carlesso Alberto e Marcello, Costella Emilio, Giovanni, Guido, Leutelmonte e Virginio; De Benedet Sebastiano, De Cilla Alberto, Del Ben Giuseppe, Furlan Angelo, Giust Angelo, Gerardi Cornelio, Domenico, Raffaello ed Angelo; Marostica Pietro, Mascherin Marino, Moras Carlo, Emilio, Domenico e Virgilio; Ortolan Antonio ed Enrico; Pilot Angelo, Guido e Vittorio; Piva Pietro, Pivetta Francesco e Marco, Pellegrini Alberto; Santarossa Angelo, Aurelio, Virgilio, Vittorio, Guerrino e Giuseppe; Stocco Egidio e Secondo; Sist Giordano e Paolo, Tonon Giuseppe ed infine Zilio Antonio — ai quali mandiamo ringraziamenti pei beneficati ed auguri di buon avvenire nelle lontane Americhe.

**PORDENONE**

**La conferenza di R. Rossi**

Romualdo Rossi, commissario straordinario dei Sindacati Friulani, ha tenuta ieri la sua conferenza, trattando il tema di attualità sul «Fascismo e Sindacalismo».

L'oratore esordisce dichiarandosi consapevole delle difficoltà della sua opera ricostruttrice. Gli amici veri serviranno la causa sindacale che è la causa dell'Italia. Si sofferma quindi sulla ragione della violenza, illustra con efficace parola la necessità della violenza nel periodo rivoluzionario. Rileva come la libertà socialista si risolvesse in una coazione della volontà individuale. Considerando il fascismo come un movimento nazionale capace di risolvere adeguatamente la complessità delle questioni sociali e politiche, R. Rossi nota che se degli opportunisti abusano, approfittando delle contingenze dei primi momenti, la giusta selezione purificherà il partito dalle scorie.

Il conferenziere cita passi di discorsi del Duce e di Rossoni, per dimostrare l'indissolubilità dei due movimenti. Il compito è arduo. La collaborazione sarà praticata come linea generale, ma se la lotta si dovesse imporre, questa sarà accettata. Bolscevismo padronale e sovietismo operaio si eguagliano, e bisogna combatterli.

Il forte discorso, sottolineato nei punti salienti dagli applausi dell'uditorio che affollava la sala, chiude con un'appassionata perorazione.

Notiamo fra i presenti: comm. Lavazzerani, dott. comm. Rellini, dott. Cavicchi, conte Barbarich e tutti i segretari dei sindacati della zona.

**Società Mandamentale Esercenti**

L'assemblea Ordinaria della Società Mandamentale esercenti si terrà giovedì 29, alle ore 14.30, presso la nostra Sede per trattare il seguente Ordine del Giorno:

Relazione della Presidenza ed esposizione finanziaria 1924 — Approvazione del Bilancio 1924 — Nomina di quattro consiglieri uscenti per anzianità — Nomina dei revisori dei conti — Varie.

Dopo mezz'ora dalla prima convocazione l'Assemblea sarà regolarmente aperta e potrà validamente deliberare con qualsiasi numero di presenti. I consiglieri uscenti per anzianità sono: Bresin Giuseppe, Boscariol Angelo, Vera Silvio, Bornancin Tancredi. Essi sono rieleggibili.

Chi non potesse intervenire è pregato di far recapitare alla sede la delega debitamente firmata.

**Il Novo Club**

È convocata l'assemblea straordinaria del Novo Club pure per giovedì 29 alle 21 per discutere sulle dimissioni della direzione e per addivenire a nuove nomine.

**TEOR**

**Beneficenza**

In morte di Rizzi Lindovina vedova Riga madre del parroco, spentasi il 21 corrente, vennero fatte le seguenti offerte:

Al Patronato Scolastico Sezione del Fascio di Teor L. 10, Mazzaroli Rodolfo 10, De Apollonia Sebastiano 10, Piantoni geometra Francesco 5, Bertone dottor Rinaldo 5, Zanello Giovanni fu Antonio 5, Primon Prudenza 5, Corrado Agostolo e Luigi 5, Mainardis Ferruccio 5, Parussini Matteo, Beni lemme 3, Zanello Angelo 3, Moratti Beniamino 2, Castellani Eugenio 2, Fontana Giuseppe 2.

Alla Congregazione di Carità: Collovati Andrea lire 15, Piantoni geom. Francesco 5.

**POZZUOLO DEL FRIULI**

**L'assemblea della Cooperativa di Consumo**

(26) Sotto la presidenza del presidente sig. Cesare Pascoli si è riunita l'assemblea generale dei soci della locale Cooperativa di Consumo, per udire la relazione dei Sindaci, le deliberazioni sul bilancio al 31 dicembre 1924 e per la nomina delle cariche sociali.

Tanto la relazione dei Sindaci, fatta dal sig. Pio De Cecco, quanto l'esposizione del bilancio fatta dal Presidente, furono accolte dall'intera assemblea con vivo interessamento e con piena soddisfazione.

Con piacere fu pure accolta l'assegnazione di lire 1100 all'Asilo Infantile «Regina Elena», L. 300 alla Congregazione di Carità per i poveri di Pozzuolo, lire 200 alla locale Società Filarmonica e lire 150 al Patronato scolastico.

***

Prima di passare alla votazione delle nuove cariche, il socio Vittorio Mambrini dice che sarebbe lieto se il nuovo Consiglio, di accordo con l'autorità locale, costruisse un forno per proprio conto. A questa proposta che risolverebbe la questione del pane, si associa anche il cappellano don Pelizzoni.

I signori De Cecco e Pascoli fanno loro la proposta e s'impegnano di passarla al nuovo Consiglio.

A votazione ultima riuscirono rieletti tutti i membri del cessato Consiglio, con voti quasi unanimi.

**PALMANOVA**

**Università Popolare**

26. — L'altra sera, come fu annunciato, il prof. Ciro Bortolotti, tenne la conferenza sul tema «Le origini della terra ed i terremoti». L'argomento in se stesso interessante, venne esposto con quella chiara competenza che distingue il prof. Bortolotti, il quale nella profondità della dottrina sa innestare la nota di spirito che più avvince l'uditorio.

Il chiaro conferenziere fu molto applaudito e vivamente congratulato.

**FANNA**

**Il vescovo in visita**

Festosamente accolto da una schiera di popolo e da molte associazioni cattoliche è giunto oggi a Fanna per la visita pastorale e per la Cresima il Vescovo della Diocesi.

Lo ha preceduto, dieci giorni or sono, un Missionario reduce dalla Cina che in questo frattempo ha svolto con dotta eloquenza un programma di cristiano insegnamento.

**SACILE**

**Ad una salma eroica**

Solenni riuscirono le onoranze funebri alla salma del sottotenente Fadiga Ferruccio, caduto per la Patria.

Largo fu il concorso della cittadinanza. Intervenne a rendere gli onori militari un reparto di artiglieria. Per gli alpini presenziavano i capitani signori Schizzi e Piovesana, del locale Deposito.

Fra i numerosi vessilli notammo quello del Comune portato dall'ex combattente Riccardo Modolo e scortato dall'assessore ing. Zaccaria Zancanaro col segretario sig. Padoin; quelli dell'Associazione ex Combattenti, della Società Operaia di M. S. ed Istruzione, dell'Associazione esercenti, delle Scuole elementari, complementari e normali. Intervenne pure il Fascio col gagliardetto.

Il corteo era preceduto e seguito dai soldati.

La bara, avvolta nel tricolore, posava su carro di prima classe.

Inviarono ghirlande: la famiglia e gli zii Gussoni. I cordoni erano retti da quattro ex combattenti.

Dopo l'assoluzione in Duomo, disse nobili parole di circostanza l'ing. Zancanaro.

**CERVIGNANO**

**Un cadavere in un fosso**

Certo Giovanni Todor, di anni 54, occupato presso l'agricoltore Padoani, come di consueto, venne ieri a Cervignano fermandosi in paese fino alla chiusura delle osterie, uscendone ubbriaco. Per dirigersi verso la casa dove abitava doveva percorrere la strada di Terzo e data l'oscurità e lo stato in cui si trovava, non seppe evitare un fosso laterale alla strada, cadendovi entro. Stamattina, verso le sette, certo Fogar, visto un uomo bocconi nel fosso che conteneva qualche palmo d'acqua, corse ad avvertire l'autorità che potè stabilire il decesso del Toder, avvenuto per assideramento.

**ANDUINS**

**Festa ben riuscita**

Si può dire che anche quest'anno sia magnificamente riuscita la festa degli artisti.

Nel mattino seguì la messa solenne durante la quale pronunciò belle parole don Annibale Giordani rivolgendo agli emigranti parole di paterno consiglio.

Nel pomeriggio all'albergo alla Fonte gestito dal signor Pietro Wernitznig, seguì una festa da ballo.

**S. GIORGIO DI NOGARO**

**Carnevale**

Fervono i preparativi per il prossimo grande veglione dello Sport organizzato come è noto dalla Società sportiva San Giorgina. La sala Maran, sarà trasformata in una vera serra di fiori.

I lavori di addobbo sono già cominciati e la sala teatrale Maran sarà trasformata in una grande serra floreale.

Alle maschere verranno assegnati i seguenti premi: alla migliore coppia, un porta sigarette in mosaico; alla migliore maschera 1 magnifico porta fiori in metallo.

Ai vincitori della gara di ballo: 1. premio: medaglia vermeille — 2. medaglia d'argento — 3. medaglia di bronzo.

I premiati riceveranno pure artistici diplomi.

Le commissioni giudicatrici verranno nominate fra i presenti dal direttore della sala.

# CRONACA CITTADINA

## Il prezzo del pane

Abbiamo dato ieri notizia di un nuovo aumento del pane nella misura seguente: lire 2.10 per chilogramma; il pane molle in forme grandi a lire 2.50; lo stesso pane in forme piccole a lire 2.70; il pane cornetto a lire 2.90.

Aggiungiamo che questo aumento si è verificato soltanto presso alcuni forni privati e non presso quello della Cooperativa Friulana di Consumo (ex Municipale). Quindi il prezzo rimane, per ora, quello ultimamente praticato, ossia: lire 1.85 per chilogramma il tipo popolare; 2.20 quello molle e 2.40 quello cornetto. Questi prezzi continueranno ad essere praticati dal forno Municipale finchè non avrà esaurito le vecchie riserve di frumento.

Il Prefetto, a quanto ci consta, ha convocato, per concretare proposte definitive, d'ordine generale, da avanzare al Ministro delle Finanze, la Commissione Annonaria provinciale ed anche il Commissario del Comune cav. dott. Binna si è premurosamente interessato della spinosa questione nei riguardi di Udine.

## Una commisione di goriziani ricevuta dal Prefetto

Il prefetto comm. Umberto Ricci, ha ricevuto in udienza gli esponenti del «Patto Fraterno» di Gorizia, venuti a Udine ad ossequiarlo.

A nome delle Associazioni firmatarie del «Patto Fraterno», rivolse la parola di omaggio al nuovo Prefetto il presidente dell'Associazione Mutilati, assessore comunale Gino Morassi, dicendo che confidava sull'autorevole e cordiale suo appoggio per quanto riguarda la valorizzazione di Gorizia e per la soluzione dei suoi problemi economici più impellenti.

Il Prefetto ebbe parole di vivo elogio per la costituzione a Gorizia di un «Patto Fraterno» fra tutte le corporazioni nazionali, dando nobilissimo esempio di disciplina per quanto riguarda la sua dirittura politica, assicurando poi che darà tutto il suo appoggio in favore della città tanto cara al cuore di ogni italiano.

Volle poi informarsi rapidamente dei problemi che maggiormente interessano Gorizia, toccando tutti gli argomenti che furono già diffusamente illustrati in altra occasione e dimostrando di conoscere esattamente la situazione locale.

Nel congedarsi dalla Commissione, il Prefetto assicurò una prossima sua visita a Gorizia, dove intende rendersi conto personalmente dei particolari bisogni cittadini formulando il desiderio di rivedere, anche in quella occasione, riuniti gli uomini del patto di fratellanza fra le forze politiche locali, dal quale attende anche i relativi memoriali per la trattazione particolareggiata di ogni singolo problema che riflette la rinascita e lo sviluppo avvenire di Gorizia.

**CORSO DI COLTURA SOCIALE dei giovani cattolici**

La questione sociale è stato il tema svolto dell'avv. prof. Bressani nella quarta lezione, domenica mattina dinanzi a numeroso uditorio.

La questione esiste ed è gravissima, specialmente nel dopo la guerra — egli disse —. Il popolo ha la consapevolezza dei mali generati dalla sperequazione della ricchezza e vuole sanarli. La storia ci offre in varie epoche, in Egitto, a Babilonia, in Grecia, in Roma tentativi di risoluzione del problema economico, riusciti perchè frazionati. Ora la coscienza organizzativa è diffusa, ed è un bene, per tentare la composizione. Il sistema cristiano, accanto alla organizzazione, propone la soluzione della questione morale non solo colla educazione delle masse, ma anche delle classi alte. Gli influssi della questione morale sono innegabili, perciò anche gli spiriti bisogna curare.

La conferenza, vivace, nutrita di dati e controlli, è stata ascoltatissima.

**NELL'ESERCITO**

Il Bollettino militare reca:

Capitano Barbieri Pietro, dell'8. Alpini, rimosso dal grado a senso dell'art. 2 lettera c) n. 2 della legge 18 luglio 1912 — Ten. Cerruti Davide, dell'8. Alpini, trasferito all'80. fanteria — Sottoten. Burla Edoardo dell'8. Alpini, promosso tenente — Ten. Nais Giuseppe, del distretto di Sacile, accettata la rinunzia al grado — Ten. Sillani Isidoro del distretto di Sacile, incorso nella perdita del grado per irreperibilità in applicazione dell'art. 71, lettera c), della legge 18 luglio 1912, N. 806.

Ten. Ferrarese Cosimo del 6. campale, promoso capitano e trasferito al 23. regg. camp. — Ten. Alboni Marcello, della Direzione del Genio di Trieste (Sezione di Udine), trasferito alla Direzione del Genio di Bologna.

Ten. Buomincontro Antonio, del regg. cavalleggeri «Monferrato» promosso capit. medico.



## La rappresentanza dell'operaia Gen. in visita al nuovo Prefetto

Alle 11 ant. di ieri il Presidente della Società Operaia Generale sig. Cremese, in unione ai direttori signori Savio e Cosso, si recava a fare visita al nuovo Prefetto comm. Ricci, il quale accolse gentilmente, gradendo la visita dei rappresentanti la massima delle Associazioni Mutualiste del Friuli.

Ascoltò con attenzione quanto i visitatori ebbero a prospettare circa la inosservanza delle leggi sociali in parecchi Stabilimenti, all'opportunità che anche in Udine venga istituito un'Ispettorato del lavoro senza dipendere dal Circolo di Brescia; troppo distante e non in caso di controllare il modo di applicazione delle leggi stesse. Richiesti, i rappresentanti della Operaia informarono sulle condizioni economico-finanziarie del Sodalizio.

Il Prefetto espresse i migliori augurii alla Società ben auspicando ad essa ed alla classe lavoratrice in genere.

## Il comm. Innocenti ci lascia

Una notizia questa che recherà sicuramente dispiacere ai friulani.

Il capo gabinetto del Prefetto comm. dott. Innocenti, è stato chiamato a più importanti funzioni: capo gabinetto del Prefetto di Napoli. Dell'opera del comm. Innocenti abbiamo detto l'altro giorno, in occasione della meritata onorificenza conferitagli. Gentiluomo colto, abile e intelligente, fattivo, egli ha saputo cattivarsi la generale estimazione, e con l'opera assidua, come commissario prefettizio a Gemona, Treppo Grande, Tricesimo, come capo di divisione e quindi capo gabinetto in Prefettura, può mettere al suo attivo reali benemerenze in Friuli. A lui quindi i friulani, con l'augurio vivissimo, porgono il saluto affettuoso, lieti della promozione e dolenti nel tempo stesso che l'egregio uomo si allontani da questa Provincia che egli ha realmente capito, apprezzato ed amato.

A sostituirlo verrà il sotto prefetto di Adria cav. Gian Giacomo Bellazzi, funzionario già noto per elevata coltura e per esperienza politica.

## Il sequestro de "L'Isonzo,,

In data odierna il R. Prefetto, in base alla legge comunale e provinciale ha ordinato il sequestro del numero 26 corrente del settimanale politico «L'Isonzo» di Gorizia. Il provvedimento è stato preso poichè il giornale contiene articoli in cui si torna ad agitare la nota questione di Gorizia nei riguardi di Udine.

## Federazione Provinciale Sindacati Fascisti

IL CONSIGLIO FEDERALE delle Corporazioni sindacali fasciste si raduna giovedì, 29, alle ore 10, (Via Prefettura, 10), per discutere il seguente Ordine del giorno: Preparazione del Congresso Provinciale; Agitazioni e vertenze; Varie.

IL SALUTO DEL COMMISSARIO DEI SINDACATI AL CONGRESSO DELLA FEDER. — Alla Presidenza del Congresso della Federazione provinciale del P. N. F. fu trasmesso il seguente messaggio:

«Accompagno coi miei migliori auguri i lavori del Congresso della Federazione Provinciale del Partito Nazionale Fascista, e saluto fraternamente gl'intervenuti, nel di cui aiuto e conforto confido per rendere meno aspra e difficile la mia opera di ricostruzione del movimento sindacale, base necessaria e indispensabile al Fascismo, nato nelle trincee insanguinate del Carso e del Piave, per toccare la radiosa mèta della sua missione rivolta alla elevazione materiale e spirituale del popolo lavoratore; elevazione dalla quale dipende l'avvenire d'Italia, la prosperità della Patria, la sua forza, il suo prestigio, la sua gloria nel mondo. — Il Commissario straordinario: f.to **Romualdo Rossi**»

**LA SEGRETERIA DEI SINDACATI FASCISTI**

prega tutti i segretari dei Sindacati di voler ritirare immediatamente le tessere del 1925 direttamente alla Segreteria Generale della Federazione. I segretari di zona hanno il compito di sollecitare che ciò venga fatto nel più breve tempo possibile, dovendo la Federazione vivere coi mezzi propri.

**ASSOCIAZIONE NAZION. ALPINI**

La presidenza della Sezione di Udine dell'Associazione nazionale Alpini invita i soci tutti a partecipare alle onoranze che saranno rese oggi, 27 gennaio, alla salma del valoroso commilitone Luigi Gremese, combattente per tutta la guerra e morto a guerra finita, per malattia contratta alla fronte. I reduci del battaglione Val Natisone, che ebbero modo di amare e di stimare il buon «Gremesut», non mancheranno certo di portare alla cara salma l'estremo saluto. Il corteo muoverà dalla stazione ferroviaria alle ore 16.

## Beneficenza a mezzo della "Patria,,

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Anna Spezzotti nata Zoccolari: don Ubaldo Placereani 50, Levi Muratti Caterina 10 — in morte della mamma De Paciani Zurchi Giulia: La figlia Anna Zurchi ved. Locatelli 50.

SOCIETA' INFANZIA. - In morte di Anna Spezzotti-Zoccolari: Gulermi Guglielmo 20. Il person. addetto al Consorzio Ledra Tagliamento ed all'Ente Autonomo Forze Idrauliche del Friuli 150, Angelina de Carli ved. Bardusco 20, Luigi Frova 100.

ORFANI DEL COMUNE. — In morte di Anna Spezzotti-Zoccolari: Tiziano Tonini 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Anna Spezzotti - Zoccolari: Toniutti Giuseppe cartolaio 10, Giuliano Del Mestre di Tricesimo 20.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere nel libro d'oro a socia perpetua il nome di Anna Spezzotti-Zoccolari: Della Savia dott. Giovanni 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Anna Spezzotti-Zoccolari: Consorzio Roiale di Udine 300; famiglie Farra-Marzuttini 20, Degani Augusto 10, Cudugnello ing. Enrico 25, Paviotti Umberto, Miconi Girolamo, e Fattori Gregorio guard. Consorzio Roiale 5 ciascuno.

**BICICLETTA FRAGILE**

Ieri il sarto Argentino Romanelli di Valentino, d'anni 25, dimorante a Basaldella, ritornava a casa pedalando una bicicletta. Giunto nei pressi della Ferriere di San Osualdo, il veicolo... si divise in due parti, ed il ciclista precipitò al suolo, conciandosi in malo modo la faccia e specialmente il naso ed il labbro superiore.

Chiamata d'urgenza l'auto-ambulanza dei pompieri, fu con questa, giunta dopo pochi istanti, trasportato all'Ospitale. Quivi il sanitario gli riscontrò contusioni con escoriazioni alla fronte ed alla mano, ferita lacero-contusa al labbro superiore con spaccatura dello stesso e lussazione di tre denti. Fu dichiarato guaribile in circa 20 giorni.

## Nel mondo di Tersicore

**GRAN THE DANZANTE in casa Pastore**

Ieri sera vi è stata la vera e propria..... beneficiata di fatica della nobilissima donna contessa Fanny Pastore. Le sue sale erano un... *parterre* di fiori muliebri in elegantissime toilettes. Tutta Udine elegante era convenuta a questo lunedì di bellezza e di grazia. E ufficiali e gentiluomini facevano corona all'accolta gentile. Per tutti la contessa Pastore aveva una parola, un saluto, un sorriso. Non dimenticando nessuno.

Così noi non potessimo obliare alcun fiore di femminilità, nella ressa delle coppie che danzavano.

Notiamo: la duchessa Teresa Catemario nata contessa de Felissent, che purtroppo alla fine del mese precariamente l'alta società udinese perde, inquanto va per qualche tempo a Napoli; la contessa di Trento; la contessa e la contessina di Caporiacco; la contessa del Torso; la contessa e la contessina di Gropplero; contessa Frangipane; la signora Giovanna Mingione; contessa Sbruglio di Salvo; la signora del generale medico Campanile-Cocozza con le due graziose signorine; signora Salati; contessa Andreotti; signora Sorice nata Borgomanero; signora Puppini; signorina Volpe; contessa e contessine di Spilimbergo; signora Calligaris; signorina Scarpa; signora Baracchini; signora Cappellani; contessa Rocchis; signora Picotti; signora Del Cosentino; signora Allegrezza; signora Volpe; contessa Beria; sig.na Bianchi; contessine de Brandis; signora Ferrari; signora Festa; signora e signorina Clonfero; signora Bianchi; signorina de Fornera! signora d'Alessandro; marchese Concina.... e altre, alle quali chiediamo venia se fra le luci dei lampadari, la ressa della folla elegante di uniformi e di abiti neri sono state dimenticate dal cronista mondano, che pure era questa volta coadiuvato da belle e gentili improvvisate.... giornaliste.

Fra le personalità che attorniavano il padrone di casa colonnello Pastore degli Stocchi, notiamo: Giannino Antona Traversi, neo commendatore Mauriziano, il generale Salvo, comm. Bertaccini direttore della Banca d'Italia, colonnello de Negri comandante il Distretto, tenente colonnello Fettarappa dalle plurime decorazioni al valore militare, tenente colonnello Gonella, ufficiali dell'Aviazione, di Artiglieria, Cravatte Rosse, Sanità Militare e tutto il brillantissimo Monferrato.

Le sale del sontuoso «fubbet» si aprirono verso le 18.30. Il colonnello Pastore e donna Fanny si prodigarono perchè non ci fosse alcuno che non gli facesse onore: buffet sontuosissimo, veramente principesco. Molto tardi, a malincuore come sempre, le sale cominciarono a diradarsi.

Gl'invitati al the danzante di casa Pastore si sono dati un desideroso arrivederci al prossimo Lunedì.....

**Cronaca Sportiva**

## Ado Agnoletti vittorioso nel Cross-Country provinciale

Domenica a Pordenone il Circolo Sportivo Pordenonde ha fatto disputare il Campionato provinciale di Cross-Country.

La gara non ha presentato molte fasi salienti, perchè fin dall'inizio si è notata la superiorità indiscussa del noto campione Ado Agnoletti, il quale è giunto all'arrivo in ottime condizioni. Ecco i nomi dei primi arrivati: 1. Agnoletti Ado di Udine, che compì i 6 km. in 19.45"; 2. Di Gaspero Aristodemo di Udine in 20'12"; 3. Savio Santo di Pordenone in 20'38"; 4 Fantuzzi Luciano in 24'2".

Agnoletti, reduce dalle belle affermazioni in Francia, ha colto per la seconda volta la vittoria nel Campionato Friulano. Ciò dimostra l'ottimo grado di forma del maratoneta udinese ed è di buon auspicio per le prossime competizioni cui prenderà parte.

## Portogruaro batte S. Vito al Tagl. 4 a 1

Sul bel campo dell'A. S. Portogruarese si svolse domenica l'atteso incontro di campionato S. Vito e Portogruaro.

Le due squadre si sono battute con accanimento e coraggio ed il fischio finale dell'arbitro suggellava la quinta vittoria della Portogruarese per 4 punti ad 1.

Vittoria netta, meritata e molto significativa se si pensa che il S. Vito è in un magnifico crescendo di forma; affermazione convincente, perchè ottenuta contro una squadra che sa svolgere un buon giuoco e che conta nelle sue file elementi di indubbio valore.

A mezz'ora dalla fine entrambe le squadre lottavano disperatamente per strappare il punto della vittoria, poi, di colpo, il S. Vito, scarso di fiato, cedeva inesorabilmente e finiva gli ultimi minuti della combattuta battaglia alla mercè dei Portogruaresi, che in un brillante «serrase» finale infilavano per ben tre volte la rete avversaria, fra il clamore e l'entusiasmo del numeroso pubblico.

Per la cronaca diremo che le squadre fallirono ripetutamente facili occasioni per segnare e che ambedue le concorrenti ebbera il loro punto debole nel terzino di posizione.

I migliori della Portogruarese furono Rigattieri, Modalosso, Nadalin e Morandi; della Sanvitese Variola e tutti gli uomini della seconda linea. Ottimo l'arbitraggio del sig. A. Miani.

## I Campionati Friulani di Boxe

Il 5 febbraio p. v. seguiranno a Udine, a cura del Boxing Club Udinese, i Campionati Friulani di Boxe. Le modalità vigenti per detti campionati, alle quali tutti dovranno attenersi, sono stabilite come segue:

1. Ogni Società o concorrente libero che vorrà partecipare a detti campionati, dovrà far pervenire la propria adesione non oltre il 1. febbraio venturo, la sig. Bianchi Gino, presso il Caffè «Vermouth di Torino», via Mercatovecchio Udine. Le Società poi dovranno trasmettere unitamente all'adesione un elenco completo diviso nella rispettive categorie, dei loro rappresentanti.

2. La distanza dei *matches* sarà quella olimpionica: cioè di due riprese di tre minuti e di una di quattro; sono esclusi i *matches* nulli e le riprese supplementari.

3. La tenuta dei *boxeurs* sarà la solita: calzoncini e maglietta; è obbligatoria la fascia elastica (slip) e possibilmente la conchiglia.

4. Tutte le spese di vitto, alloggio ed altre saranno a completo carico dei singoli concorrenti o Società.

5. A quei pugili che non saranno debitamente muniti di regolare tessera della Federazione Pugilistica Italiana, od in perfetta regola con detto Ente, sarà vietato partecipare ai Campionati medesimi.

Alla riunione presenzierà il Commissario veneto della F. P. I. ed un medico federale.

**UN INCONTRO MANCATO**

Domenica scorsa la squadra della Sezione Aut. Calcio dell'A. S. Udinese doveva recarsi a Gorizia per restituire l'incontro ai bianco-celesti dell'A. S. «Pro Gorizia».

Invece, senza che nessun preavviso fosse giunto ai bianco-neri, la squadra goriziana era già impegnata in una partita di Campionato. Perciò, all'ultimo momento, fu sospesa la partenza della nostra squadra, la quale perdette in tal modo una giornata di allenamento.

## Udinese - Vicenza

Domenica avremo — finalmente! — la ripresa del Campionato di Calcio. Il primo incontro del Girone di ritorno è importantissimo. Infatti, verrà a Udine la forte squadra dell'A. C. Vicenza, la quale attualmente detiene il primato nella classifica.

Per questa partita l'attesa è vivissima.

**NEL MONDO DEGLI AFFARI**

OMOLOGAZIONE DI CONCORDATO — Il Tribunale di Udine ha omologato il concordato stipulato dalla Società di fatto Corrado Beconcini e Dalla Montà e dei suoi componenti Dalla Montà Palmiro e Beconcini Corrado di Udine, ancora nel 23 ottobre passato, con i loro creditori, sulla base del pagamento integrale delle spese di procedura e crediti privilegiati e del 10 per cento per i crediti chirografari, pagamento da effettuarsi entro otto giorni dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa con denari depositati a mani dell'avvocato Bruno Vittorio.

# ULTIMA ORA

## La situazione politica d'oggi

### Intorno a un manifesto che non può essere pubblicato

Oggi, la stampa e il mondo politico romano hanno un altro diversivo: il manifesto (che non si può pubblicare neanche in riassunto, per non essere sequestrati, come toccò al «Nuovo Giornale» ed alla «Nazione di Firenze») il manifesto, diciamo, del partito popolare.

Narrano, in proposito, i fonogrammi della notte al «Piccolo di Trieste», che primo effetto del manifesto è stata la convocazione di urgenza della segreteria del Comitato delle opposizioni. In seno alla riunione i rappresentanti (delegato Trozzi) hanno chiesto al rappresentante dei popolari, on. Tupini, spiegazioni sulla portata di quel manifesto, e l'on. Tupini ha dichiarato che esso non significa comunque l'abbandono della tattica finora mantenuta dal gruppo popolare nei gruppo delle forze parlamentari aventiniane. In base a tali dichiarazioni, è stato diramato, in fine di riunione, il seguente comunicato:

«La categoria del Comitato delle opposizioni, riunita al completo, con l'intervento degli on. Baldesi, Facchinetti, Guarno-Amelia, Molè, Ognonchili e Tupini, di fronte ai reiterati quanto inutili tentativi di deformare il contenuto del manifesto lanciato al partito popolare dal suo Consiglio nazionale, riafferma la completa solidarietà dei gruppi aderenti al Comitato nell'attuale lotta politica».

Sembra però che le spiegazioni fornite dall'on. Tupini non siano state ritenute completamente soddisfacenti, giacchè è stato convocato per mercoledì prossimo il Comitato direttivo delle opposizioni per una chiarificazione degli intendimenti del partito popolare, non solo nei riguardi del manifesto, ma particolarmente per le note esplicative che accompagnano l'ordine del giorno votato dal Consiglio nazionale circa la formazione di un blocco di forze democratiche e costituzionali, non aventi pregiudiziali, nè antidinastiche, nè antiborghesi.

***

E intorno al manifesto stesso o per causa di esso, leggonsi colonne su colonne: quel che dice l'on. Miglioli, l'espulso dal partito popolare, e quel che dice il socialista unitario on. Baldesi, e quel che dicono i massimalisti e vi si aggiungono i commenti dei giornali.

***

Dei quali commenti, riferiamo la conclusione di quello che pubblica il «Corriere d'Italia», organo dei cattolici che si schierarono a fianco del Governo. «Dopo avere toccato alcuni punti del manifesto, il foglio romano trova che i popolari si sono schierati, col loro atteggiamento contro la Corona, contro la Camera e contro il Senato; e cioè, sotto il peso della responsabilità di aver abbandonato il terreno costituzionale sul quale le libertà si conservano. La deformazione che il manifesto fa della politica del Governo rivela artificiosa, poichè le condizioni eccezionali che i popolari lamentano, sono strettamente connesse alla eccezionalità della situazione cui essi hanno portato col loro atteggiamento un notevole contributo. Sul terreno costituzionale il Governo non ha ritirato la sua programmata all'avviamento verso l'assoluta normalità. Di fronte a questo programma, il partito popolare non vede alcuna possibilità di convergenza con le direttive dell'on. Mussolini. Nei confronti del Governo fascista, esiste ancora l'antitesi di principio; coll'agnosticismo liberale, la democrazia massonica ed il socialismo materialista ed egualitario, viene invece esaltata l'identità di metodo.

«Questa estrema deviazione del partito popolare — conclude il «Corriere d'Italia» — deriva attraverso una serie abbastanza lunga di contraddizioni, da un errore iniziale: l'abbandono del realismo politico per l'eroismo demagogico e romantico, che ha portato come prima conseguenza l'oblio della difesa gelosa della propria responsabilità e la perdita della propria funzione di centro nella vita politica italiana».

**Un'altra polemica**

che continua vivacemente, è quella dei giornali fascisti contro gli onor. Viola e Savelli, esponenti del consiglio centrale dell'Associazione nazionale fra i combattenti, alla quale dal Fascismo si sta ora contrapponendo l'Unione nazionale combattenti.

## "Prematura,, non "infondata,,

ROMA, 26. — La presidenza del Consiglio comunica: «Continua a circolare nella stampa e ad essere commentata la notizia che il Governo non porrà, sulle riforme militari che stanno per essere discusse, la questione di fiducia. La notizia, se non è infondata è tuttavia prematura. Non si tratta, per ora, che di un desiderio del ministro della guerra. Il Governo apprezza altamente, per il suo significato, tale desiderio, ma non ha preso ancora, in merito, alcuna decisione. Questa non potrà, in ogni caso, dipendere che dall'andamento della discussione e dal contegno degli avversari.

## Medaglia d'oro a Verona per la lotta antiblasfema

VERONA, 26. — Il governo nazionale ha assegnato la medaglia di oro alla città di Verona per la nobilissima campagna civile contro la bestemmia ed il turpiloquio, ingaggiata concordemente da tutti i partiti. Domattina in municipio, con cerimonia solenne, il sindaco comunicherà ufficialmente alle autorità ed alla stampa, convocate, la onorifica decorazione.

## Dimostrazioni a Torino di combattenti favorevoli al governo

TORINO, 26. — Fu tenuta ieri, con la presenza di oltre mille intervenuti, l'assemblea dei Combattenti aderenti all'Unione nazion. combattenti. Data la grande affluenza, non tutti hanno potuto essere contenuti nelle sale sociali ed è stato formato un grande corteo che al canto degli inni di guerra ha percorso via Garibaldi, sboccando in piazza Castello. Quivi ha parlato a lungo, molto applaudito, il presidente dell'Unione Combattenti, avvocato Bertolè, protestando contro l'atteggiamento politico del comitato centrale dell'Associazione nazionale combattenti, chiedendo l'intervento del Governo per ridare la autorità morale ai combattenti italiani gravemente compromessi dalla fazione degli attuali dirigenti. Hanno parlato anche l'on. Baguasco e il marchese Incisa. I combattenti si sono adunati quindi in prossimità del palazzo della prefettura e quivi una commissione ha portato al prefetto l'ordine del giorno votato per acclamazione in Piazza Castello, richiedente l'intervento del Governo nell'Associazione dei combattenti. E' stato anche inviato un telegramma di plauso al presidente del Consiglio per l'opera svolta in favore dei combattenti. La dimostrazione non ha dato luogo ad alcun incidente.

## Provvedimenti per gli invalidi di guerra

ROMA, 26. — Nella sede dell'Opera nazionale per gli invalidi di guerra si sono in questi giorni riuniti, sotto la presidenza del senatore Lustig, il Comitato esecutivo e il Consiglio di amministrazione dell'Ente. Furono discussi e approvati, oltre a numerosissimi bilanci e conti di rappresentanze provinciali e dell'Opera Nazion., un complesso di provvedimenti intesi a facilitare agli invalidi di guerra la costruzione di case popolari ed economiche; si è stabilito di accordare una indennità continuata di lire 10 giornaliere, quale rimborso di spese di medicazione, ai più gravi paraplegici di guerra che non si trovino già ricoverati in Istituti a spese dell'Opera nazionale; l'assegnazione di un contributo, anche per il 1925, di lire 400 mila a favore dell'Associazione nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra, per l'integrazione dell'assistenza agli invalidi dei centri minori, con particolar riguardo alle provincie del Mezzogiorno. Fu inoltre stabilita la partecipazione dell'Opera Nazionale al Consorzio per le Biblioteche dei Combattenti e del Mutilato, promosso dall'Opera Nazionale Combattenti, con l'assegno di un contributo annuo di lire 10 mila, per lo sviluppo di tale utile iniziativa. Sono stati altresì approvati notevoli miglioramenti economici e di carriera a favore del personale della sede centrale e di quello delle rappresentanze provinciali, compreso tra questo i consiglieri delegati.

Alla chiusura dei lavori, il presidente sen. Lustig, rilevando che il Consiglio ha ormai ultimato il quadriennio per il quale venne nominato e che dovrà pertanto essere tra breve ricostituito, ha rivolto calde parole di saluto ai consiglieri ringraziandoli vivamente dell'opera feconda e proficua prestata a vantaggio degli invalidi di guerra.

## A lavori compiuti si scoprono ingenti frodi

NAPOLI, 26. — La Società «Calcare e Calce» di Napoli aveva compiuto i lavori della scogliera e della diga foranea, ch'erano anche stati collaudati e saldati dal Ministero dei Lavori Pubblici per l'importo di dodici milioni di lire. Senonchè furono scoperte ora frodi per cinque milioni di lire, e perciò, in seguito a mandato di cattura, furono arrestati alcuni dei componenti la Società «Calcare e Calce», imputati di truffa e corruzione continuata ai danni dello Stato. I «corrotti» sarebbero due funzionari del Genio Civile addetti al controllo.

## Dopo le nozze tenta uccidersi

FIRENZE, 26. — Si ha da Fornacette che tale Adelindo Malloggi ha tentato suicidarsi con un colpo di rivoltella all'orecchio destro. — Venne subito trasportato all'ospedale, dove è ricoverato in pericolo di vita.

Due ore prima, il Malloggi si era unito in matrimonio con una signorina del paese. Si ignorano le cause del tentato suicidio.

## I CAMBI

**BORSA DI TRIESTE**

CAMBI: Amsterdam da 975 a 995 — Belgio da 123 a 125 — Francia da 130.25 a 130.75 — Landra da 116.25 a 116.50 — New York da 24.25 a 24.35 — Spagna da 341 a 346 — Svizzera da 468 a 471 — Atene da 40 a 43 — Berlino da 570 a 580 — Bucarest da 12.25 a 12.75 — Praga da 72.40 a 72.80 — Ungheria da 0.0336 a 0.0342 — Vienna da 0.0340 a 0.0350 — Zagabria da 39.60 a 39.90.

Rendita 81.25, consolidato 97.15.

**BORSA DI MILANO**

CAMBI: Francia 131 — Svizzera 468.75 — Londra 116.45 — New York 24.26 — Berlino 578.50 — Vienna 0.0343 — Bucarest 12.55 — Belgio 124.75 — Spagna 344 — Praga 72.60 — Budapest 0.0337.

Rendita 80.50, consolidato 97.50.

**Obbligazioni delle Tre Venezie**

Quotazioni del 26 corr.: corso medio 80.31 — Trieste 80.15 — Milano 80 — Roma 80.40.

## Da Roma il presidente del Cile lancia un messaggio al paese in rivoluzione

ROMA, 27 — In Cile, nell'America, è scoppiata la rivoluzione. Tutti gli ufficiali dell'Esercito e della Marina hanno agito d'accordo nel movimento militare prodottosi venerdì scorso. Augustin Edwards ha proposto una formula conciliativa che è stata accettata dalle due parti. E' stato deciso di procedere alla nomina di una giunta composta di un generale, un ammiraglio e un borghese. Tale Giunta convocherà l'assemblea costituente.

Il dottor Arturo Alessandri già presidente della Repubblica del Cile giunto a Roma, ha inviato ai componenti la giunta militare cilena, che gli avevano telegrafato invitandolo a riassumere la presidenza della repubblica, il seguente telegramma:

«Per i generali Darcelle, Ortiz, Vega - Santiago del Cile. — Abbandonai il potere per evitare perturbazioni dell'ordine pubblico e facilitare le riforme reclamate da ragioni di salvezza nazionale, delle quali sollecitai ripetutamente l'applicazione. Gradisco il loro telegramma col quale m'informano degli ultimi avvenimenti e riconoscono la mia qualità di presidente costituzionale della repubblica, carica che mi venne conferita dalla volontà nazionale Spero che il loro movimento porti all'attuazione dei propositi che ispirarono il movimento dello scorso settembre, propositi che furono dimenticati dalla giunta precedente, la quale, avviando il Paese verso opposte finalità avrebbe potuto provocare gravissimi sconvolgimenti. Mi compiaccio della disposizioni date per stabilire l'impero della costituzione e della legge, al fine di riconquistare così il prestigio che ebbe sempre il Paese dinanzi al mondo, per il suo amore all'ordine e per il rispetto delle istituzioni. Mi si richiama per riassumere le funzioni inerenti alla mia carica. Compiendo il dovere impostomi dalla solennità dell'ora presente, debbo far loro conoscere chiaramente il mio pensiero. Ritengo indispensabile la immediata costituzione di un governo civile, formato di uomini che ispirino ampia fiducia nell'opinione generale del Paese e di cui i precedenti ed il patriottismo siano garanzia che essi sapranno sovrapporsi alle passioni ed agli interessi particolaristici, e mettendo un velo sui dolorosi avevnimenti pasasti, inizino la loro opera per il ristabilimento della concordia e per realizzare le riforme indispensabili richieste dalla costituzione.

«Le forze armate da parte loro debbono ritornare alle normali funzioni loro spettanti, praticando le quali contribuiranno sempre alla grandezza della patria e lascieranno al Capo dello Stato assoluta indipendenza di esercitare pienamente le facoltà costituzionali conferitegli dalla sovranità nazionale. Dati i miei ideali sinceramente e lealmente democratici, non accetto altra dittatura che non sia quella della legge e della sovranità popolare, e se in un momento di offuscamento si uscì dalla legalità, è necessario di non omettere alcuno sforzo per ritornare quanto prima al diritto. Con questo fine il Governo civile così costituito, potrebbe procedere senza perdita di tempo alla creazione di un'assemblea costituente, la quale dovrebbe rispecchiare le singole tendenze dell'opinione nazionale e ristabilire immediatamente le riforme richieste dal Paese. Soltanto un'asemblea così fatta sarebbe abilitata a fissare le norme per le elezioni del futuro Congresso e, del nuovo mandatario a cui io dovrò consegnare il potere allo spirare del mio periodo costituzionale, giacchè per nessuna ragione accetterei di prorogare le mie funzioni oltre il periodo per il quale fui eletto dai miei concittadini.

«Se loro, d'accordo con il rappresentante della marina, che suppongo sarà già entrato in cotesta giunta, accettano queste idee, vi prego di rispondermi. Soltanto in questo caso, vincendo le resistenze molto vive del mio animo, farei il sacrificio di riassumere la responsabilità che loro mi chiedono e noi potremo metterci d'accordo per preparare immediatamente il mio ritorno Se noi non valutiamo le situazione alla stessa maniera, doveri di elevato patriottismo e convinzioni in me fortemente radicate, mi impongono la determinazione di continuare a rimanere lontano dal governo e dal paese, evitando in tal modo che la mia preenza contribuisca ad inasprire le passioni in momenti in cui la patria esige il concorso generoso di tutti i cileni, per consolidare la sua grandezza e la sua prosperità sulla base indiscutibile del rispetto dell'ordine e delle istituzioni, che soltanto la volontà nazionale può imporre nell'esercizio delle facoltà sovrane».

## Una nota alleata alla Germania Nessuna discussione

BERLINO, 27. — La nota collettiva alleata consegnata oggi al cancelliere, dice fra l'altro che nell'attuale momento i Governo alleati non hanno intenzione di entrare in discussione col Governo tedesco circa pretese che non possono affatto riconoscere. Come hanno già comunicato al Governo tedesco nella nota del 5 gennaio scorso, gli alleati dichiarano che faranno pervenire in seguito al Reich una nuova comunicazione precisante le misure che essi attendono ancora dalla Germania per potere considerare fedelment admpiuti i suoi obblighi nel senso voluto dall'art. 429 del trattato di Versailles I Governi alleati aggiungono che intendono consegnare questa comunicazione entro il più breve termine possibile. Fin d'ora però devono comunicare al governo tedesco che esso sembra non osservare le disposizioni degli art. 428 e 429 del trattato di Versailles, i quali fissano in quindici anni la durata della occupazione dei territori renani prevedendo una riduzione di tale occupazione soltanto nel caso che la Germania adempia fedelmente alle clausole del trattato stesso. Poichè talune condizioni non sono state fedlmente adempiute, gli alleati non possono ora attenersi che alle clausole del trattato.

Il Governo tedesco dopo avere oggi discusso la nota degli alleati, ha concretato il testo di risposta, decidendo di farlo pervenire domani ai rappresentanti degli alleati.

## A 78 anni cerca moglie

BUDAPEST, 26. — Nella Transilvania un vecchio, tale Francesco Szappanyos, nonostante i suoi 78 anni, ha deciso in questi giorni di ammogliarsi e, mediante avvisi nei giornali, va cercando una nuova consorte. Ne ha avuto dodici. Sei ne seppellì e con le altre sei, di comune accordo fece divorzio. E' sano, ancora vegeto e dice che si sente bene in gambe. Finora ha ricevuto 87 offerte, fra le quali quattordici da giovinette fra i 16 e i 20 anni e le altre quasi tutte donne ancor giovani.

## Tagore ammalato riparte per le indie

MILANO, 26. — Nella mattinata di ieri il poeta Tagore, che avrebbe dovuto lasciare la nostra città per recarsi a Torino, per una improvvisa indisposizione è stato costretto a tenere il letto all'Albergo Cavour, ove è alloggiato.

Il poeta indiano rinuncerà il viaggio attraverso l'Italia e appena ristabilitosi farà ritorno in India.

### SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA TEATRO CECCHINI. — Le prime visioni del colosso cinematografico «Messalina» hanno avuto il meritato successo, con un concorso di pubblico davvero imponente.

Questa grandiosa produzione artistica onora veramente la cinematografia italiana. Assistendo allo spettacolo, l'animo è conquiso dalla magnificenza della rievocazione storica e dalla superba interpretazione. La protagonista co. Pina de Liguoro (Messalina), la sig. G. Gonzales (Mirit), la sig. L. Zanussi (Egle), emergono nelle rispettive parti e hanno ai loro fianco artisti di alto valore.

Quello che poi fortemente colpisce è il perfetto movimento delle masse; la vita del Foro e del Circo sono riprodotte con meticolosa cura.

Questo eccezionale spettacolo non è in serie; viene rappresentato in un solo programma, compresa la film di presentazione che riproduce le scene più salienti del capolavoro ed i grandiosi lavori fatti per la ricostruzione di Roma antica.

CINEMA - CONCERTO «EDEN». — Un programma degno della massima considerazione è quello svoltosi ieri sera all'Eden, davanti a numerosissimo pubblico.

«Tragedie d'anime» è un romanzo passionale che ha la forza di tenere attenagliato lo spettatore per il soggetto interessantissimo, dovuto alla penna di Alessandro De Stefani, per le emozionanti avventure intercalate e per la superba interpretazione della contessa Bianca Guidetti Conti.

«Zip e le Sirene» è una comicissimo americana in due atti, con fonte inesauribile di indovinate trovate ilari.

Oggi lo spettacolo si ripete dalle ore 17

CINEMA TEATRO MODERNO. — Anche ieri sera il fine spettacolo di Varietà ha attratto un pubblico numeroso. Grande successo ottenne il «Duo Manlius» con i loro caratteristici duetti e originali balli. Molto applaudita anche la bella signora «Manlius» quale originale canzonettista. Oggi si avrà il nuovo debutto «Orlandis», comico musicale. Completeranno lo spettacolo gli ultimi episodi della film sensazionale: «Mascamort».



La famiglia del compianto

**Menini Umberto**

ringrazia sentitamente tutti coloro che parteciparono alle onoranze funebri, e quelli che si associarono nel lutto doloroso per la perdita del loro caro congiunto.

Valvasone, 26 gennaio 1925.

# Imponente tributo di cordoglio alla salma di Anna Spezzotti Zoccolari

Commovente e imponente tributo di cordoglio ha avuto la salma della compianta signora Anna Zoccolari, moglie del cav. Gio. Batta Spezzatti e madre di S. E. l'on. grand'uff. Luigi, Sottosegretario alle Finanze. La cittadinanza ha preso vivissima parte alla nuova sventura della famiglia Spezzotti, partecipando numerosissima alle estreme onoranze di ieri.

I funebri erano fissati per le ore 14, ma molto prima andò raccogliendosi dinanzi al palazzo Spezzotti una folla multiforme di persone accomunate in un unico sentimento di vivo rimpianto. Quando la salma fu portata nella carrozza funebre e il corteo andò lentamente formandosi, via della Prefettura era completamente gremita di cittadini.

## Il corteo

L'imponente corteo al quale parteciparono rappresentanze di associazioni, istituti della città e provincia, illustri personalità politiche ed amministrative, cittadini di ogni ceto e condizione, rappresentanze militari ed ecclesiastiche, muovendo da via Prefettura svolta per via Lovaria.

Alla direzione del medesimo vediamo il cav. Pietro Blasoni, economo del Comune, il dott. De Poloni, ispettore della Vigilanza urbana, il colonn. cav. Ernesto Santi.

Una squadra dei Civici pompieri apre il corteo, seguita da un'altra di vigili urbani, tutti in alta tenuta; a lato vediamo il comandante e il vice comandante dei pompieri sig. Cavalletti e geom. Brandolini.

Segue la Banda Cittadina al completo con il maestro cav. Mario Mascagni: poi vengono tutte le Scuole elementari del Comune con il direttore generale prof. comm. Pizzio, il direttore Cappellazzi e tutti gli insegnanti: in testa alla lunga colonna degli scolari vi è la bandiera delle Scuole.

Incolonnati vengono poi altre scuole ed Istituti cittadini ognuno con il proprio vessillo. Notiamo: Ass. «Scuola e Famiglia, R. Liceo scientifico, Istituto Tomadini, Collegio Toppo-Wassermann, R. Istituto Tecnico, R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto», Istituto Micesio, Brefotrofio Provinciale, Scuole Complementari, Collegio della Provvidenza, ass. studentesca friulana, R. Ginnasio e Liceo, Scuole Professionali «Giovanni da Udine», Collegio Uccellis.

Notiamo pure le associazioni: Finanzieri in congedo, Tubercolotici di guerra, Operaia generale, «Mazzucato», Filologica friulana, Ciechi di Udine, Compagnia del Teatro Friulano, Esercenti e commercianti di Udine.

Una rappresentanza numerosa delle maestranze della fabbrica tessuti di Cussignacco precede la magnifica fila delle ghirlande portate in parte da civici pompieri, in parte dalle maestranze della ditta Spezzotti.

Segniamo fra le corone magnifiche e grandiose quella del Ministro delle Finanze, poi: le Maestranze della Ditta, il «Comune di Udine» con i nastri dai colori della città, la «Provincia del Friuli» con i colori della Provincia, il dott. «Manlio Binna», «Corpo dei Pompieri» agenti della Ditta Spezzotti, Famiglie Oblach e Piovan, Frigorifero del Friuli, la sorella Maria e nipote Elisa Ernesto Ettore alla cognata, il fratello e nipoti Zoccolari, una bellissima dei «nipoti alla nonna», un magnifico cuscino di viole dell'ing. Vanni segretario particolare di S. E. Spezzotti.

Pure sul carro dei fiori si notano belle ghirlande: Nella e Nicola alla zia, Irma e Attilio, i figli alla cara mamma, Agostino Cicinelli, Fascio di Udine, Funzionari Finanziari, la sorella Maria e nipote Marco, famiglia Malattia cav. Antonio Crainz e famiglia, Banca del Friuli ed altre.

Il clero numeroso precede il carro funebre di prima classe, trainato da tre pariglie di cavalli drappeggiati. Nel loculo della carrozza posa la ricca bara che racchiude le venerate spoglie dell'Estinta. Nella parte posteriore del carro pende una corona di alloro; sui nastri si legge la semplice scritta: «Tita alla sua Anna», omaggio dell' addolorato marito all' amatissima consorte.

La salma era accompagnata da figlio Edoardo, dal cognato cav. Ettore Spezzotti, dal nipote cav. N. Larocca, dal genero sig. Stroppolatini, dalla signora Oblach, dal cav. Antonio Crainz.

Reggevano i cordoni: gli on. Tullio e Pisenti per la Camera dei Deputati, il Prefetto della Provincia del Friuli comm. Ricci, l'ong. gran. uff. co. Gino di Caporiacco presidente della Commissione Reale, il cav. dott. Manlio Binna Commissario Prefettizio del Comune di Udine, il generale comm. Anfossi comandante il Presidio militare, il comm. Sperti R. Intendente di finanza, il cav. Alessandro Nimis anche per la Banca del Friuli.

Facevano ala d'onore i valletti provinciali.

Il carro funebre era seguito dal gonfalone del Comune, scortato dai valletti municipali ed accompagnato dal comm. Gardi segretario generale e dal comm. Carletti ragioniere capo del Comune.

Una lunga interminabile folla di cittadini, di cospicue personalità chiudeva il mesto corteo. Ecco qualche nome: S. E. bar. Elio Morpurgo, R. Procuratore del Re cav. uff. Pezzotti; on. Ravazzolo, questore cav. uff. Pozzi, vice questore cav. Rocchi, vice Prefetto cav. uff. Pacces, comm. Innocenti capo gabinetto del Prefetto, comm. Nicolotti vice prefetto di Gorizia, ten. col. dei R.R. C.C. cav. Masi magg. dei RR. CC. cav. Zumaglini, comm. ven. co. Ronchi segret. politico della Federazione Provinciale fascista comm. co. G. di Caporiacco segr. gen. della Provincia, cav. Lecchi per le RR. Poste e Telegrafi, comm. G. B. Cantarutti ingegnere capo del la Provincia, comm. Varmi, comm. Borgomanero, on. avv. Tessitori, co. D. Del Torso, comm. Ottavio Rossi conservatore ipoteche, colonn. Rubbazzer, rag. C. Sandri per l'Istituto Federale di Credito, avv. Spinotti dell'Ente Forze Idrauliche, dott. Selan per il Macello, comm. prof. Marin di Spilimbergo, S. Pagnutti ufficio ipoteche di Cividale, Gino Mosca per il Comune di Tarcento, cav. Enrico Martina ispettore forestale cav. Ernesto Varutti, Palla Alberto della delegazione tesoro di Udine, cav. prof. bar. Enrico Morpurgo, colonn. medico cav. G. Rossi, co. Beretta, cav. avv. M. Pettoello, Paolo Larocca, cav. Malignani, cav. Silvio Moro cav. rag. Ragazzoni, ing. Magnani del consorzio Ledra-Tagliamento, cav. uff. dott. F. Berthode della associazione agraria friulana, comm. Ugo Zilli, ing. Prucher, comm. E. Girardini, avv. Nardini, capo stazione principale di Udine Rizzitano, nob. Albini pres. Unione Commercianti di Cividale, comm. Bertaccini direttore della Banca d'Italia, comm. Miotti direttore della Banca del Friuli, cav. uff. L. Bon, comm. D'Aronco, segret. politico del fascio di Udine dott. Preindl, avv. Linussa, Vittorio Marcovich, cav. rag. G. Ostermann, dot. Carlo Valentinis, cav. G. Muzzatti, cav. prof. Caterina pres. del Liceo, cav. prof. Tivaroni pres. del R. Istituto Tecnico, comm. prof. Garassini pres. del R. Istituto Magistrale, cav. prof. A. Dal Dan, prof. Munaretto, sig. Bianchi diret. Scuola famiglia, prof. Novacco, prof. Del Piero, cav. prof. Muratori della Catt. Amb. di agricoltura, cav. co. A. Del Torso co. di Montegnacco, G. Tonini, A. Bosero, M. Mestroni, dott. O. Marotta, cav. rag. Bettina dirett. Banca Cooperativa, cav. Pietro Soligo, co. G. d'Attimis, co. della Porta, magg. di finanza cav. Barese, dott. Castellani, R. Lotti sindaco di Codroipo, dott. Antonio Pozzo, M. Dal Dan, ingegnere Fachini, ingegnere Cantoni, sac. don Lestuzzi, grand'uff. Pascoli, ing. Nino Mantovani, rag. Toffani, del Gaz, cav. Pietro Fantoni, ing. Biasutti, ing. Sergio Petz, Dorta e Fantini. Assai numeroso il concorso delle signore in gramaglie. Notiamo: co. Elodia di Caporiacco, co. M. Beretta, sig.ra Alfonsina Levi, signora Anna Visentin Feruglio pres. Madri e Vedove Ceduti, signora Teresa Miotti, signora ved. Peressini, contessa Cecilia del Torso co. Elisa de Puppi, anche per il fascio femminile e gruppo Balilla, signora Maria del Pra, sorelle Pisenti, signora Martina e figlia.... e dovremmo scrivere i nomi di altre ed altre ancora.

***

Il corteo attraversa via Lovaria, piazza Patriarcato, via Manin, via Vittorio Veneto, fra due fitte ali di popolo e si dirige al Duomo, dove in onore della salma si celebrano le esequie.

Il tempo è parato a lutto; dall'alto, dall'organo, scendono le meste note di salmi cantati dai seminaristi con accompagnamento di violini, sotto la direzione del maestro don Placereani.

Anche alcuni elementi della Banda cittadina con la cooperazione di altri dell'orchestrale udinese, suonano con vera arte funebri melodie; dirigeva il m.o Mario Mascagni.

Terminata la funzione religiosa, il corteo si ricompone e, per via Cavour, via Poscolle, Piazzale 26 luglio, si avvia al Cimitero. Sul piazzale, il carro funebre sosta perchè il cav. dott. Binna possa pronunciare alla memoria dell'Estinta, nobilissime parole di compianto e di cordoglio, a nome della città tutta. Quale amico di famiglia, pronuncia altre brevi commoventi parole il sig. Giuseppe Pascoli di Cividale. A nome dei famigliari ringrazia commosso il figlio dell'Estinta sig. Edoardo.

Indi il corteo riprende il cammino, per affidare alla pace eterna la salma della compianta signora.

Al marito, ai figli, ai congiunti tutti, rinnoviamo l'espressione del nostro più profondo e sentito cordoglio.

## TELEGRAMMI di CONDOGLIANZA

Alla manifestazione unanime di cordoglio hanno partecipato anche personalità da Roma e dalla Provincia.

Da Roma hanno telegrafato esprimendo sens. di cordoglio a S. E. Spezzotti, il Presidente del Consiglio on. Mussolini S. E. De Stefani ministro delle Finanze, il presidente della Camera dei Deputati on. Casertano ed i membri del Governo.

Inoltre hanno inviato telegrammi: uffici finanziari di Roma e della Provincia.

Altri innumerevoli telegrammi, lettere e biglietti di condoglianza sono giunti a S. E. ed alla famiglia Spezzotti, da conoscenti, amici ed estimatori.

## NEL LIBRO D'ORO

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome della compianta signora Anna Spezzotti-Zoccolari: Broili cav. Enrico lire 20 — Bosero Augusto, 20. — Hanno versato lire 10 cadauno: Pico gr. uff. Emilio, Zavagna cav. Giovanni, Conte cav. Ernesto, Paldi ing. Cesare, Ballico cav. avv. Luigi, Pagavini Luigi, Fanna Vittoria, A. F. Gasparini fiorista, Maraini cav. uff. Grato, Mobilificio Sello, Cita Ernesto, Pozzo dott. Antonio, del Torso co. cav. dott. Enrico, Larice cav. Antonio, Chiussi Giuseppina e Antonio, Conti cav. uff. Giuseppe, Sottocorona rag. Roberto, Pagani cav. uff. Camillo, di Prampero co. cav. Giacomo, Cociancig cav. uff. dott. Ermanno, Carnielli cav. dott. Adelchi. — Hanno versato lire 5: Varutti cav. Ernesto, De Campo Antonio, Valentinis comm. dott. Gualtiero, De Pauli cav. G. Batta, De Pauli Alessandro. (*Cont.*)

La Società Anonima Cotonificio Udinese ha versato all'Istituto Micesio lire 200 per onorare la memoria della compianta Anna Spezzotti-Zoccolari ed in sostituzione di corona.

## BENEFICENZA

*Congregazione di Carità.* — In morte della signora Anna Zoccolari-Spezzotti: ditta Giuseppe Larocca lire 50 — In morte di William de Checo di Milano: co. Ugo Bellavitis e consorte 50. —

*Rifugio Bambin Gesù.* — N. N. lire 100 — In morte della signora Adele Borgomanero Piantanida di Gallarate: signora Magda de Pilosio 50.

*Per gli Orfani di guerra udinesi.* — Alla Commissione per gli Orfani di guerra del Comune di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

In morte del sig. Ant. Bertuzzi: Piccini cav. Achille lire 10 — del sig. Francesco Blasoni: Angelo Bottos 5 — del sig. Valentino Vidoni: Angelo Bottos 5, Gius. Del Negro 5 — del cav. Cesare Locatelli: ing. Luigi Pez 10 — della signora Anna Zoccolari-Spezzotti: Isolina e G. B. Gius co. Valentinis, Pagavini Luigi, comm. dott. Ant. Gardi, dott. cav. uff. Virginio Doretti, prof. comm. Ercole Carletti, cav. Pietro Blasoni, dott. Maria Savini, ing. Cesare Paldi, ing. Emilio Lippi, geom. Ubaldo De Faccio, Davide Badini, dott. comm. Luigi Pizzio, dott. Gius. Sarti, Enrico Soligo, dott. Umb. Selan, Luigi Anzil, lire 10 cadauno; — Moro Giovanni, Guido Canciani, Michele Gervasoni, Armando Miani, Armando Bearzotti, Gino Pagnutti, Augusto Sarti, rag. Guido Terenzani, Ernesto Baldovini, Luigi Molinaro rag. Enrico de Checo, Emilio Doretti, Ant. Maurich, lire 5 cadauno — Virgilio Fabello 3.

# Alle Cure Onoranze Salme Caduti Guerra

Ieri alle 17 il colonnello comm. Vincenzo Paladini volle riunire i suoi ufficiali ed alcuni amici per contracambiare il dono della croce di commendatore della corona d'Italia, che gli era stata offerta sabato scorso.

Notiamo: i maggiori cav. Gio Batta Vidoni, cav. Angelo Monguidi, l'aiutante di campo della brigata Re maggiore cav. Antonio Gervasi; i capitani: comm. maurìziano Giannino Antona Traversi, Francesco Rosano, Ugo Pannain, Guido Borgo, Giovanni Maggio, Alessandro Alj Bel Fadel; i cappellani militari tenenti don Domenico Cordeschi, cav. don Pietro Nani; i tenenti Carmelo Savoca, cav. Giovanni Agostinetti. E ancora: il capitano Eugenio Morra, il tenente Luigi Cattaneo, il ragioniere geometra Gino Grinovero.

Non mancavano le gentili signorine addette all'Ufficio di Segreteria del comando.

Fu offerto un the con paste di ogni sorta. Niente vini per evitare.... brindisi.

Solo il colonnello Vincenzo Paladini espresse con opportune parole i suoi ringraziamenti per l'atto affettuoso dei suoi collaboratori di offrirgli le insegne di commendatore, l'onorificenza avuta pel Sovrano Motu Proprio e inneggiando alla fraternità militare.

Giannino Antona Traversi, invitato a parlare, rinunziò alla parola, riservandosi di prodursi il prossimo lunedì, in cui dovrà presentarsi al «pubblico» non più autore trionfante, ma come per ben due volte commendatore.

***

Durante il trattenimento fu annunziata la visita del console generale germanico a Trieste venuto a conferire col colonnello comm. Paladini per ragioni di ufficio.

L'illustre colonnello accolse, come sempre, il diplomatico con grande cortesia, e lo invitò al the dei suoi ufficiali. Saputo il motivo della riunione, il console generale tedesco ebbe parole di ammirazione per l'opera santa dell'ufficio militare di Udine e per l'esercito italiano.

## Tassa di bollo sui conti caffè, bars, osterie
### Abbonamento per il 1925

L'Associazione commercianti ed esercenti el Comune di Udine crede opportuno portare a conoscenza degli interessati una circolare della Direzione Generale del Demanio e delle Tasse, riguardante l'abbonamento per l'anno 1925 alla tassa di bollo sulle note e conti dei caffè, bars, birrerie, osterie, circoli e clubs.

Dice la circolare, in data di Roma, 19 gennaio 1925:

«La tassa di bollo di cent. 10 dovuta ai termini dell'art. 3 della tariffa allegato A alla legge 30 dicembre 1923, N. 3274, sulle note e conti d'importo non inferiore a 1 lira, rilasciati nei caffè, bars, birrerie, osterie, circoli e clubs, deve essere riscossa esclusivamente in modo virtuale ed in somma fissa annuale, a mezzo di convenzioni obbligatorie di abbonamento.

Data l'obbligatorietà dell'abbonamento, si presenta evidentemente superflua la stipulazione per il corr. anno 1925 di nuove convenzioni da parte degli esercenti in confronti dei quali le Intendenze di finanza e gli Uffici registro ritengano, nella rispettiva competenza, di poter mantenere fermo il canone di tassa stabilito per l'anno 1924.

Pertanto, anche per evitare un soverchio ed inutile aggravio di lavoro ai detti uffici, il Ministero è venuto nella determinazione di consentire che le convenzioni di abbonamento stipulate per il decorso anno 1924, si considerino tacitamente rinnovate, a tutti gli effetti, per l'anno in corso, senza obbligo di nuove domande, stipulazioni e notificazioni, in tutti i casi nei quali gli esercenti si prestino al versamento delle rate alle singole scadenze quadrimestrali e non ricorra l'opportunità da parte dell'amministrazione di procedere alla variazione del canone per l'anno 1925.

In questi casi il *pagamento della primo rata del canone tacitamente confermato*, dovrà essere effettuato dagli esercenti al competente ufficio del registro e bollo *non più tardi del giorno* 15 *febbraio* 1925.

Le altre rate dovranno, come di regola, essere versate, rispettivamente, entro il giorno 15 de' mesi di maggio e settembre 1925.

In analogia, poi, a quanto è disposto dall'ultimo comma dell'art. 12 della citata legge, si consente che il pagamento delle rate quadrimestrali di tassa alle scadenze anzidette, venga effettuato anche a mezzo di vaglia postale intestato al competente ufficio del registro e bollo, con esclusione di sopratasse, sempre quando risulti che il vaglia sia stato emesso entro il giorno della scadenza della rata alla quale si riferisce.

Resta, naturalmente, fermo l'obbligo per gli esercenti che hanno iniziato od inizieranno la loro attività durante l'anno 1925, di chiedere la stipulazione della convenzione d'abbonamento nei termini stabiliti dall'art. 13, primo comma della citata legge 30 dicembre 1923».

## UNIVERSITA' POPOLARE

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il dott. Carlo Del Re terrà una conferenza sul tema «Il fallimento nella sua storia e nel suo contenuto economico. L'ingresso è libero e la sala è riscaldata.

## LE MADRI E VEDOVE

Anche nel corrente anno la Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Madri e Vedove dei Caduti in guerra ha elargito a favore del Comitato del Friuli dell'Opera Nazionale per l'assistenza scolastica l. 500. La Presidenza porge vivissimi ringraziamenti alla benemerita Associazione, la quale, pur avendo scarsi mezzi, si ricorda anche ora dell'assistenza scolastica per gli orfani di guerra.



*Domenico Del Bianco*, Direttore respons.
*Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine*